

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTOLICO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messonstain & Vogler Via Prefettura, 6 Udine es. cura in Italia ed Estero al seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (larghezza di pagina) Cronaca L. 2, - per linee Avvisi economici Cent. 25 e 10 per riga.

Credito Centrale con la Posta

ABBONAMENTO

Unite a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4, - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (inviata per prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25; Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, estratto cent. 10

Un articolo dell'on. Bissolati

Sinceramente auguro che il pubblico sceglia sempre con grande rispetto l'opinione espressa da Leonida Bissolati. Qualunque ne sia l'argomento, tale opinione, infatti, resterà costantemente meditata e indipendente.

Però appunto parmi doveroso contrapporre il proprio convincimento, qualora sia diverso a quello del Bissolati, perché il pubblico da contrasto abbia elementi diversi per formare il proprio giudizio.

Egli, dunque, nell'articolo pubblicato, dopo certe premesse intorno al principio della guerra, sulle quali torneremo più avanti, afferma che per gli ultimi mesi la situazione si è paleata così:

O proseguire nella guerra limitata alla Libia colla evidente probabilità di doverla trascorrere per un periodo di tempo indefinito e indefinibile, lungo forse quanto la conquista dell'Algeria da parte della Francia, o venire ad ogni considerazione di equità all'Europa e lanciare la faccenda nella polveriera balcanica.

Ma la prima né la seconda di queste affermazioni rispondono alla verità, e per mio.

È per dimostrarlo, fermiamoci al punto che mi meraviglia veder ripetuto dal Bissolati, il quale, per diritto di temperamento e di studi, ritengo dal luogo comune.

Nessuna comparazione possibile — diciamo dunque — fra la conquista dell'Algeria compiuta dalla Francia e la occupazione della Tripolitania che siamo proposta.

Nessun confronto possibile per queste ragioni.

Che l'Algeria aveva, relativamente, una popolazione densa, ubbiamente a un capo riconosciuto ed arabo. Tripolitania ha popolazione scarsissima e diffusissima, quindi insufficiente a rinnovare i contingenti militari e rifornimenti di viveri colla produzione locale.

Che alla conquista la Francia procedette incerta, da prima, e la influenza politica fu peggiorata da qualche militare, dato un comandante senza iniziative, renitente ad assumere responsabilità, impregnato da preoccupazioni e dubbi teorici. Quando, infine, dedicò davvero uno sforzo deliberato mandandovi quaranta mila uomini e una generale fattiva vinta, e non in lungo tempo. Il Governo italiano può essere stato lento — e non è a far bene rimprovero — ma nella deliberazione, innegabilmente è stato energico, fermo, conseguente nell'azione.

È spedito 100.000 uomini, forniti di ogni mezzo, manifestamente pronto a spedire altri uomini e altri mezzi, che a tempo ha preparati.

Che, infine, la potenzialità di un esercito europeo di fronte a un agglomerato africano è ora assolutamente moltiplicata. È moltiplicata per l'uso che può farsi ora dell'artiglieria, per la trasformazione già compiuta della Algeria, fatta già infinitamente più fertile, per la disponibilità di costruzioni ferroviarie, di valersi d'automobili, di far agire aeroplani.

Quante nessuna rispondenza reale all'impresa d'Algeria di settant'anni fa, e la presente impresa di Libia. Aggiungo: questa ha a favor nostro potentissimo coefficiente che nelle imprese coloniali mancavano alle forze europee: cioè la vicinanza. In ciò più di trent'anni dalla Sicilia si è far giungere nella Tripolitania è indispensabile per la forza e l'alimentazione delle truppe.

Ma senza altra condizione si trovava agghittita rispetto al Trasvaal. Eppure quando volle vincere, mandò 60.000 uomini che manteneva ben armati e ben nutriti. Li mandò comandati da due generali di ingegno e di sano potere, che in poche settimane ebbero il conflitto.

Quindi non è vero che le conquiste coloniali abbiano bisogno di tempo indeterminato e indeterminabile. A ogni modo questo non può essere vero per la guerra che ha la Tripolitania a meno di due giornate dalle sue coste.

Altra via di soluzione accennata dall'on. Bissolati è quella della faccenda messa entro la polveriera balcanica.

Questa non può essere mai una via di soluzione, perché condurrà semmai soltanto al disastro per noi.

Chiaro gli impegni precisi che abbiamo con l'Austria — impegni ai quali non è mai venuta meno finora — dobbiamo tener conto degli interessi economici, politici e tradizionali, di altre nazioni. A questa prestiamo naturalmente un'utile, magari anche tollerata cooperazione nell'operare, ma non può affrettare la conclusione della pace. Ma purché quest'azione no-

stra non sia tale da turbare le posizioni da esse acquisite. Tutto ciò è elementarmente giusto, e sarebbe ora di ripeterlo spesso al pubblico nostro nel quale invece si insinuano malumori ingiusti e disinganni improvocati. Chi ha, come il Bissolati, conoscenza sicura degli elementi e delle consuetudini diplomatiche, delle ragioni positive di queste corrispondenze, deve riconoscere e affermare alto che i Governi d'Europa — accettati uno solo e per un solo periodo — hanno trattato con singolarissima amicizia verso l'Italia. Finché è stato loro possibile, nessuna difficoltà ci hanno creata.

Ma a parte gli interessi altrui, è per l'interesse nostro che non dobbiamo mettere né faccenda né fiammiferi nella polveriera balcanica. Questa, specialmente ora che siamo occupati in Libia, non aprirebbe, scoppiando, che il cammino agli altri, più vicini e più potenti di noi.

Dunque: lasciamo intatte quelle polveri. O, rinforziamo la nostra guerra in Africa, visto che essa non presenta punto le difficoltà, che pure furono senza grandissimo stento superate dalle altre nazioni per fondare i loro imperi coloniali.

E qui voglio rispondere ad una almeno delle premesse che l'on. Bissolati pone al suo ultimo articolo: quella premessa in cui fra gli altri inganni, pone pure la previsione di benevola accoglienza da parte degli arabi.

Ebbene, contro una persuasione facilmente accolta, affermo recisamente che il contegno degli indigeni non fu punto diverso di quello che funzionari ed ufficiali mandati a studiarli avevano promesso.

Il Cagni sbarcò con 1800 uomini: nessun indigeno della città e neppure dell'oasi — salvo pochissime eccezioni — lo attaccò o l'insidiò. E i capi mantennero, in tutte le città, gli obblighi della sottomissione giurata. Qualche caso isolato non cambia la verità assoluta del fatto. Sull'argomento non mi fermerò per considerazioni intuitive. Dal resto anche per chi non possiede la cronaca degli avvenimenti, deve riuscire chiaro che gli indigeni non si mossero a priori contro di noi. Seguirono i turchi, dopo essersi convinti che questi erano ancora più forti, perché trovarono armi, alimento e soldo, la guerra retribuita, cioè l'occasione più propizia e più invocata per loro.

Dunque, riassumendo: nessuna comparazione possibile tra la nostra di Libia e la impresa francese in Algeria; nessuna ragione di fatto perché, presentemente, una guerra coloniale, in specie dove la popolazione è scarsa, povera, senza comunicazioni sia a tempo indimenticato e indeterminabile, quanto vi si dedichi come il popolo italiano vuole, energia di volontà e di fatti. Inoltre, nessuna convenienza nostra a mutare, promuovere o facilitare mutamenti nello status quo balcanico.

Chiarito questa, veniamo alla conclusione dell'on. Bissolati, conclusione riassunta così:

L'attuale è un momento decisivo. — E perché?

Egli scrive: « Ecco dalla stampa officiosa di Costantinopoli viene una parola ancora non udita, una parola di pace. Prescindiamo dal modo indicato dal *Times* per concentrarla; altri modi, crediamo noi, potrebbero esservi più praticamente atti a conciliare la effettiva sovranità italiana colle esigenze politico-religiose della Turchia. Quel che importa è istituire e valutare le ragioni di un tale mossa della stampa ottomana.

Il popolo nostro non ha mai avuto nessuna debolezza — neppure quella di un'illusione — dacché la guerra è incominciata. Oggi come allora ne aspetta la soluzione soltanto dalla vittoria militare completa. E ne è prova il fervore con cui applaude i suoi soldati.

Ma bisogna che gli uomini politici autorevoli non lo facciano apparire in rispetto agli stranieri propenso ad accogliere inganni.

Ora la Turchia non accetterà la pace che effettivamente costretti. La preteba mossa del *Tunis* non significa proprio nulla e non può essere valutata che come tale. Specialmente ora che i due partiti in contrasto si assiduano ferocemente attraverso le diserzioni nell'esercito, è impossibile di trovare un compromesso, giacché ciascuno dei due partiti vuole atteggiarsi a difensore più valido dell'integrità ottomana.

Quindi nessuna incertezza da parte nostra; la situazione è sempre la stessa: che era al principio della guerra; noi dobbiamo occupare la Libia o quel tanto di essa almeno che metta fuori di ogni contestazione ragionevole l'intangibilità del nostro possesso.

Allora la Turchia cederà sotto la pressione di tutte le forze alle quali ad essa non è lecito sottrarsi: il fallimento finanziario e l'intervento legittimato delle potenze.

Per fortuna da qualche settimana la nostra azione in Africa è stata intesa-

samente ripresa. Auguriamoci che continui con energia coerente per qualche tempo ancora.

Qui è la via, la sola via della risoluzione.

Se altre vi fossero, non vorremmo accettarle. Prima perché di esito finisse dubbio, poi perché, per mille ragioni politiche, morali ed anche economiche, dobbiamo provare al mondo che quello d'Italia è popolo di volere consapevole e gagliardo; che non indietreggia, non si muta, ma dura unanime e inalterabile nella prosecuzione del fine proposto.

Noi dobbiamo prendere delluttivamente la nostra iscrizione nello stato civile delle grandi potenze.

Il Saraceno.

LA GUERRA

Come vengono puniti i corruttori

Il Ministro della guerra non può ristabilire la disciplina

Costantinopoli, 2. — Continuano a circolare le voci più allarmanti, difficili a controllare sulla situazione in Albania e sui casi di Monastir.

Osai si assicura che gli ufficiali di Monastir, senza parlare di quelli che inarsero e tramaronò il complotto onde ottenere le dimissioni del ministero, sarebbero sostanzialmente padroni di Monastir, specialmente dell'ufficio telegrafico e impedirebbero la trasmissione dei dispacci ufficiali. Come che sia, è certo che esiste un profondo malcontento nel corpo degli ufficiali, soprattutto in Macedonia. Sembra che i malcontenti abbiano formato un comitato segreto avente affigliati in tutto l'esercito.

In linea generale gli ufficiali biasimano le diserzioni di Monastir, ma riconoscono legittima la maggior parte delle richieste presentate dagli isort. Il movimento di Monastir sembra indipendente dal movimento albanese.

La situazione di Mahmud Shefiet Pascià è seriamente scossa e si giudica che, dopo la parte che egli ebbe e lasciò avere agli ufficiali durante le elezioni, non abbia oggi l'autorità sufficiente, non soltanto per vietare loro di fare della politica, ma per ristabilire nell'esercito una vera disciplina.

Che cosa vogliono i ribelli

Detronizzazione del Sultano

Libertà o morte

Salonicco, 2. — Il *Silah* dice che i capi del movimento di Monastir hanno formulato le seguenti 10 domande:

1. Detronizzazione del Sultano; Macometto: avvento al trono di Yusuf Ezzedin Effendi.

2. Scioglimento della Camera dei deputati e convocazione di un'assemblea nazionale, analoga ai parlamenti europei.

3. Salvaguardia della libertà personale e morale della nazione ottomana.

4. Leggi conformi agli usi e alle tradizioni delle nazionalità che popolano l'impero.

5. Caduta del gabinetto attuale e l'allontanamento per sempre dagli affari dello Stato di Giavid, Taisat e Hall Bey.

6. Appannamento dei conflitti esistenti fra le varie nazionalità.

7. Mantenimento dei diritti sovrani del Sultano sull'Albania, ma destituzione e punizione dei funzionari incapaci dell'Unione e Progresso.

8. Abolizione del Comitato «Unione e Progresso».

9. Amministrazione autonoma dell'Albania.

10. Libertà piena e intera o la morte.

La Camera vieta la politica ai militari

Costantinopoli, 2. — La Camera si è riaperta ed ha a grande maggioranza approvato il progetto di interdizione degli ufficiali e soldati di occuparsi di politica.

I Dardanelli sgombrati per mandar uomini a Monastir

Salonicco, 2. — Malgrado le smentite ufficiali, l'ammontamento militare di Monastir assume carattere gravissimo. L'inchiesta ordinata dal ministro della guerra prova il grande malcontento che regna in tutte le guarnigioni della Rumelia, soprattutto fra gli ufficiali di grado inferiore aventi grande influenza sui soldati. L'inchiesta dimostra pure che sono da temersi pericoli ancora maggiori, se il governo ordinerà la repressione violenta contro gli ammutinati.

Il ministro della guerra invia rapidamente a Monastir 8000 soldati, presi dalle guarnigioni concentrate ai Dardanelli. L'opinione pubblica è allarmatissima. Si temono complicazioni e spargimento

di sangue. Il Comitato «Unione e Progresso» è deciso a resistere e conservare il potere, malgrado il malcontento generale.

La divisione Camerana si prepara a marciare su Misurata

Tripoli, 2. — La divisione Camerana va guadagnando ogni giorno terreno e si prepara ad una ardita marcia in avanti per sloggiare i turchi arabi dalla posizione di Misurata.

Sulle forze nemiche non si hanno notizie precise perché i nostri informati trovano serie difficoltà per internarsi fra le tribù che sono enormi, mente sospetose e uccidono quanti possono tenere siano nostri amici.

Tuttavia sembra sia stato accertato l'arrivo da Ponduk Ben Gaeel della Mehalla di Misurata la quale aveva finora la missione di vigilare le mosse delle nostre truppe distaccate a Gargesch prima della presa di Zanzur.

Questa mehalla è composta di truppe ben agguerrite e molto amiche. Ha una forza approssimativa di trecento uomini. Pare anche accertato che i turchi arabi dei dintorni di Misurata non abbiano né artiglieria, né mitragliatrici.

I telegrammi turchi di Misurata

Come si ingannava la stampa francese al campo turco

Tripoli, 2. — Nell'ufficio postale di Ksar-Hamed presso Misurata sono state rinvenute numerose copie di telegrammi d'indole militare spediti dal locale comando turco prima della nostra occupazione. Ecco il testo dei più importanti tra gli scritti sequestrati.

«Uno dei telegrammi è spedito da Misurata a Ksar-Hamed a Lufti Effendi e così si esprime:

«Invitai il signor Francesco partito per (intraducibile) mezz'ora fa per riposarsi. Il comandante Khalil Bey possiede una lettera diretta a esra (?) Ora anche Voi fate uscire gente in istrada però sono soldati intelligenti. Firm. Hacchi».

Un secondo telegramma in data 11 marzo è diretto a Salem Maitan Effendi e dice:

«I corrispondenti francesi partono a mezzogiorno per Baf Hamad Barkan. Il capitano tiene pronte le sue Mehalle ed i Kamara e i Ksar sono le guardie di Alarsa per dimostrare il coraggio delle nostre truppe. Qualora i detti corrispondenti volessero unire per fotografarle facciamo pure. Fir. Muktar Hamed».

Un altro dispaccio è diretto al comandante della divisione turca di Tripoli, dice: «Con dispaccio del 24 gennaio vi ho segnalato tre attacchi condotti contro Bengasi. Il primo attacco venne nella notte del 15 gennaio verso la località di Sciuta. Il 6 corr. i nostri riuscirono a penetrare nei forti nemici mettendoli a squadrare, indifferente per le perdite e portando via ricco bottino con carte poco importanti. Noi avemmo un martire ucciso e due feriti. Il secondo attacco avvenne nella notte del 18 gennaio contro un forte costruito nella località di Foiat che distruggemmo. Il nemico ebbe 4 cavalleggeri morti. Il terzo attacco avvenne in località Salam e fu violentissimo. La nostra cavalleria dopo aver lasciato sul terreno 35 martiri e 80 feriti si ritirava. Si dice che i Khughi arrivati nel palmato abbiano annientato due intere compagnie del nemico che noi tentammo di molestare infliggendogli giornalmente perdite. Fra notizie provenienti da informatori dal capoluogo risulta che il nemico ebbe nei tre attacchi enormi perdite ascendenti a 1500 morti».

Cinquanta rodotti si arrolano nei carabinieri

Rodi, 2. — Ieri cinquanta giovani Rodoti si sono arruolati volontariamente nel corpo dei reali carabinieri e prestarono giuramento solenne alla presenza del generale Ameglio e dell'arcobandiera che rivolse loro opportune esortazioni. Questi giovani mostrano buona volontà e sentimenti di perfetta disciplina.

La Commissione internazionale d'inchiesta sugli incidenti del Carthage e del Manouba

Malta, 2. — Si è riunita in una sala dell'arsenale la commissione di inchiesta sugli incidenti del *Carthage* e del *Manouba*. Essa è composta dal capitano di fregata marchese Conoveti Zerbi, e dal tenente di vascello conte Gravina per l'Italia, dal capitano di fregata Sombora e dal tenente di vascello Violetti per la Francia e dal capitano John Segrave inglese per l'Inghilterra.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

Da PALMANOVA

La gita della Società Operaia di Palmanova a Gemona

(dal «carnel» di un gigante)

La partenza

30. — Sono le sei della mattina quando fra numerosi concittadini, che ci augurano un buon viaggio, ci mettiamo in corteo, partendo dalla sede della S. O. verso la stazione ferroviaria.

Precede una squadra dei giovani «Garibaldini del Mare», con bandiera guidata dal loro direttore, prof. Romanelli; segue poi la banda cittadina, e dietro il labaro sociale, la presidenza ed oltre 140 soci.

Al suono di allegre marce ci avviamo alla stazione, dove, con insolita puntualità arriva il treno e prendiamo posto in tre carrozzoni appositamente apprestati.

Alla fermata di Tarcento, la banda intona la sua marcia d'ordinanza, composta dal maestro Favognani.

A Gemona

Alla stazione di Gemona ci attendono: il Proindaco, il Presidente della S. O. di colà; il sig. Groppiero, Pres. del Club ciclistico gemonese, il direttore delle scuole prof. Modotti, ed altre notabili persone di cui ci sfugge il nome.

La nostra banda intona una briosa marcia, i «Garibaldini» la seguono e, dietro i labari del Club ciclistico di Palma e Gemona, si prosegue lungo la salita in lieto conversazione, commentando e... sudando.

Alle porte della cittadina, fregiata d'un'ala leone di S. Marco, si legge la seguente epigrafe:

La Società Operaia e l'Unione ciclistica di Gemona — Alla S. O. al Corpo bandistico, All'Unione Commercianti, al Club ciclistico di Palmanova — pergo fraterno sincero saluto — oggi — che li hanno ospiti graditi.

Lungo il percorso vediamo numerose scritte tricolori di W. la Consorella di Palmanova, W. i Palmarini, W. i ciclisti di Palmanova, e moltissime, case e tutti i pubblici edifici imbandierati.

In teatro

In mezzo ad una fitta ala di popolo si arriva al Teatro, che offre uno splendido colpo d'occhio: ovunque fiori, bandiere, addobbi, uno stazzo meraviglioso.

La banda, i labari, le Presidenze, i Garibaldini prendono posto sul palco scenico; i soci dei due sodalizi, fraternizzando scendono in platea, sui palchi, ed ovunque è un fratellvole scambio di strette di mano e di cortesie espressioni di gentilezza.

Intanto delle vezzose signorine, con sciarpa e coccarda tricolore vanno offrendo agli ospiti una cartolina ricordo e mazzolini di fiori.

Fra queste gentili signorine noto: Tilde Tessitori, Elda, Vittoria e Maria Armellini, Cortesi Madile-Ongaro, ed altre di cui, dispiacutissimo, non m'è dato ricordare il nome.

Il saluto agli ospiti

Primo prende la parola il neo cav. dott. Palese, il quale porge a nome della città il saluto ai palmerini, che oggi, dice, è lieto di accogliere.

Dopo frasi indovinate, ricordando l'antico valore delle nostre genti, e accennando ai bei ricordi di Palmanova, che sempre va progredendo nelle diverse arti, ringrazia di aver scelto Gemona come meta della gita.

L'oratore si vivamente applaudito segue il Pres. della S. O. di Gemona il cui discorso non mi è possibile riassumere: dirò soltanto che parlò con nobili concetti e con forbita forma, e venne, beninteso, applauditissimo.

Palmanova ringraziata

Risponde brevemente il nostro presidente, sig. Giuseppe Zanolini; il quale ringraziando della spontanea, cordiale, antusiasica accoglienza, chiude con un acclamatissimo evviva ai consoci gemonesi.

E intanto le signorine con le cartoline ed i fiori vanno offrendo agli ospiti birra a profusione, giardinetti, paste ed altro.

L'entusiasmo ha un crescendo... alla Rossini, e gli avvia a Gemona e a Palma s'incrociano e si avvicendano senza fine.

Parla poi il Direttore delle scuole di Palma, prof. Romanelli.

Dopo aver portato ai gemonesi il saluto, accenna ai grandi vantaggi dell'istruzione.

Dice che l'Italia avendo finalmente compreso che la scuola deve essere esclusivamente nazionale, può certamente far assegnamento sui suoi cittadini, sicura di procedere sulla via della grandezza cui fatalmente è predestinata.

Con indovinatissima chiusa augura, per il bene della Patria, un'altra guerra: guerra ad oltranza all'oscurantismo, alla superstizione, all'ignoranza. Allora soltanto avremo il diritto di gridare forte: W. l'Italia; maestra sempre di progresso e civiltà.

Applaudita la banda intona quindi la marcia reale, indi la marcia «A Tripoli».

Quindi il sig. Groppiero, presidente del Club ciclistico gemonese, dà lettura del seguente telegramma del deputato, on. Ancora:

«Dolente non poter assistere simpatetica utilissima festa progola: rappresentiamci portando tutti convenuti «mio caldo saluto auguri benedici sodalizi».

A complemento della commovente, espansiva, fratellvole accoglienza, arriva la fanfara della scolarecca gemonese, accompagnata dal direttore prof. Modotti, che con una allegra, spigliata marcia dà il benvenuto ai condiscipoli «garibaldini».

Giò accodisce, se è possibile, l'entusiasmo; aumentano gli evviva, e l'espansività raggiunge... il colmo.

Per la città

Usciamo allora dal teatro ed a gruppi ci spargiamo per la città a visitare i monumenti e la bellezza d'arte e di natura.

Dopo la visita al palazzo delle scuole, ammirato — noi procediamo per visitare la scuola d'arte.

Lungo il percorso, entriamo nella chiesa di S. Giovanni, per dare una occhiata, — in verità troppo frettolosa — ai dipinti del Grassi, dell'Almaito, del Pordenone.

Della visita alla scuola d'arte, non mi è possibile dire con poche parole l'impressione che ne ho riportata: sarà per un'altra corrispondenza.

Mi sia soltanto concesso oggi di accennare alla esquisita cortea del prof. De Luigi, direttore della scuola, al sig. Fischietti, maestro di pittura, al pittore Leonardo Rilla, i quali tutti raggiunsero nei darsi sobriamente. Ma... come dissi, di ciò diremo con altra meno scorretta e meno affrettata corrispondenza.

Al banchetto

Poco dopo il mezzogiorno, la vasta sala dell'albergo «Alla Posta» dove seguì il banchetto è piena zeppa di congoi palmerini e gemonesi, oltre 200.

Il servizio è inappuntabile e gli evviva ricominciano quando vengono portate in tavola delle numerose bottiglie di «bianco» offerto dai dott. Celotti.

Fra una schietta allegria, si arriva ai discorsi.

Comincia il nostro simpatico Presidente, sig. Zanolini: egli così si esprime:

Il discorso del sig. Zanolini

Confratelli,

«Mi è lieto porgere in quest'oggi il mio reverente saluto alla Consorella di Gemona ed il mio vivo ringraziamento alla Spett. Presidenza per la gentile adesione alla nostra domanda di visita, augurandomi, che questa ci venga quanto prima conosciuta».

Nel mentre ovunque si riaffermano i principi di solidarietà e fratellanza, così anche il nostro sodalizio non poteva venir meno a quelle tradizioni che fanno le basi della sua istituzione e si sentiva il bisogno di trovarsi ancora una volta riuniti, per meglio intendersi, per meglio affermarsi.

Fu quindi scelto per meta questa gentile cittadina sia per la sua tradizionale e cortese ospitalità, sia perché la conformazione della natura la volle posta in sì ridente posizione ove tutto appaga, ove tutto sorride.

Gemona, ce lo dice la storia, fu sempre e sino dai tempi remoti una contrada di commercio e di traffico ove la gagliardia la vitalità ed il patriottismo hanno sempre regnato e ciò in virtù dei suoi cittadini perché il lavoro e la costanza fu sempre la prerogativa di questo sietto e colto popolo.

Confratelli,

Mi sento felice di trovarmi oggi qui fra voi tutti uniti a fraterno banchetto nella più completa e buona armonia e colgo questa bella occasione per raccomandare a voi caldamente quella solidarietà, quella fratellanza, quell'affetto che unisce il nostro popolo e che da tempo va attestando al mondo di quanto esso sia capace.

Operati!

Sappiamo educare i nostri figli all'affetto ed al culto della famiglia e della Patria, insegnando loro a far comprendere di quale libertà essi go-

Cronaca Cittadina

dono (purtroppo non ancora del tutto compresa) inculchiamo loro l'obbligo sacrosanto della previdenza al nostro dovere di padri e ridaremo alla nostra cara ed amata patria degni cittadini uomini corrotti.

Operai!
L'avvenire della nostra patria è grande e questo lo sia il nostro! A noi il compito di saperci comportare. Abbiamo il campo aperto e più agevolazioni di si parano innanzi per facilitarci la nostra meta di civiltà o progresso.

Questo è quanto avevo in cuore di dirvi.
Termino ora: solo mi sia concesso di ringraziare ancora una volta a nome di tutti noi questa gentile consorella e le rappresentanze per la spontanea accoglienza fatteci, assai graditi e che la vostra cortese ospitalità lascerà negli animi nostri un'incancellabile ricordo e invito voi Palmanesi a gridare pur forte: *Evviva Gemona, Evviva la nostra consorella.*

Mi sia pure concesso un grazie di cuore per gentile intervento a questa nostra festa del nostro corpo bandistico, dell'Unione Esarcanti, Commerciali, del Club Ciclistico Palmanese, del Prof. Romanelli con gli alunni della sua scuola, festa che si rende più solenne e che ci allegria di più in un vincolo per sentirci tutti fratelli.

Erando infine al miglior avvenire dei nostri socializi, alla nostra salute.
Risponde, con indovinate frasi, con alti concetti, il Dott. Celotti. Non mi è possibile riassumere il discorso; dirò soltanto che l'egregio Presidente, è subissato di approvazioni quando accenna di restituire la visita a noi Palmanesi nella futura primavera.

Il discorso Stefenato
Ed eccovi quindi quanto disse il sig. Stefenato, Presidente dell'Unione Commerciali.

A nome dell'Unione Commerciali che ho l'onore di presiedere mi è gradito l'incarico di porgere a voi tutti i più entusiastici ringraziamenti per la cortese ospitalità, per la spontanea fraternità accoglienza superiore ad ogni aspettativa.

Auguro che spesso si ripetano questi lieti convegni che maggiormente avviciano ed affratellano paese a paese che arricchiscono di nuove cognizioni e valgono a stringere nuove amicizie per l'incremento dell'industria — del commercio e del lavoro.
Io bevo al felice avvenire della vostra Gemona che nell'arte, nell'industria, nell'agricoltura, nel lavoro ci ha mostrati di non esser a nessuna seconda. *Evviva Gemona.*

Atti discorsi
Fra una fitta schiera di banchettanti, si alza un altro nostro concittadino, altra volta a capo della Società, il sig. E. Bert. Con «verve» spiccata comincia:

Confratelli,
In questa lieta occasione, permettete anche a me di esternare un grazie, di porgere un doveroso saluto alla Società Operaia di Gemona ed a tutte le Rappresentanze delle S. Cons. qui convenute.

La presenza V. a questo lieto simposio ci onora e dice: fratelli.
La festosa accoglienza, il trattenuto, spontaneo ricevimento, molto ci obbliga: fortunati noi se a suo tempo, espremmo concambiare con pari affetto. Vi è un vecchio proverbio che dice:
Di solo pane non si vive, e il fratellamento tra operai, di qualunque Regione essi siano è prova di ben sentire e sintomo di progresso.

W. a tutte le istituzioni che hanno per base il benessere morale e materiale del lavoratore.
W. questa gentile cittadina centro d'operai stimati e laboriosi.
Magnifico poi lo spunto patriottico, accolto da un subito d'appausa.

Ma, anche... l'estrema sinistra intende di non rimanere seconda nella generale gara. E' l'avv. Luigi Nais legge infatti fra il delirante entusiasmo dei bellissimi versi che di duole di non poter pubblicare per mancanza di spazio.
E poi ancora parlando il cav. Palese, il sig. Roscini, segretario comunale, il «bonario» sig. Emilio Fontana pres. del Club ciclistico di Palma, e altri ancora, tutti applauditi.

Quando usciamo dalla sala, la banda dopo la marcia «Tripoli» intona «Fino di Mameli», al quale fanno eco le argentine voci dei piccoli Garibaldini. Inutile dire che gli applausi furono entusiastici.

In municipio
Indi, sempre in corteo si sale al Municipio, nel vestibolo del quale all'ingresso della sala consigliere, notati il ritratto di Giuseppe Carducci.

Anche in questa sala: fiori, stemmi, addobbi, cordialità, brindisi e... profusione di spumante.
Nella solstistente loggia, applaudita svolge fra tanto un bellissimo programma, ogni numero del quale è particolarmente applaudito, la nostra banda.

Dire poi dalle altre fratellivoli espansioni per tutti i pubblici ritrovi è impossibile: ovunque c'era una gara ammirabile nell'usarsi ogni attenzione.
Mi trovo in compagnia dell'avv. Nais e del cav. Zozzoli.

Da loro apprendo della fioridezza e del progresso di quella società di *Tiro a Segno*; istituzione creata, dal cav. Zozzoli che ne è ancor l'animo.
«Ma, purtroppo, il tempo vola» e noi dobbiamo lasciare i cari gemonesi per recarci alla stazione.
Dissi male: essi ci accompagnano: si fionna con tutti un nuovo corteo; la nostra banda alterna i suoi concerti con quelli dei giovani fanfaristi; e alla stazione nuovi auguri, nuovi saluti, nuove promesse, e... prolungati evviva.

In fretta e furia salmo e stringo la mano al cav. Palese, al prof. De Luigi al cav. Zozzoli, al sigg. Pischiutta, Giopliero, le tanti altri, i quali mi devono perdonare se non riesco nella fretta dell'ora che fugge, a ricordarmi quel li nome.
Si sale in treno e si parla, mentre ancora si agitano cappelli e fasciotti, al grido di: Viva Gemona, Viva Palmanova.

Alla fermata di Tarcento la banda dà il saluto alla gentile cittadina col l'Inno di Garibaldi indi, salutata Udine vostra, con altre liete suonate, si parte per Palmanova, dove, appena arrivati, è un'altra fitta schiera di concittadini e di graziose... signorine che ci porgono il *Bentornato*.

Esami
Sabato ebbero luogo in queste scuole elementari gli esami di maturità. La commissione era formata dai signori G. Pantarotto, prof. Giov. Nais, v. acco e prof. Giuseppe Canestrelli.
Degli undici presenti, 10 furono promossi con ottimi voti: il Presidente sig. Pantarotto fece al provveditore degli studi un'ottima relazione.
Vada un sincero elogio al direttore didattico prof. Romanelli che seppe preparare gli alunni in modo da ottenere così brillanti risultati.

de Lottizo
Dimissioni ed elezioni
Sono ormai trascorsi tre mesi da che due, e forse anche un terzo, consiglieri della frazione di Nespoleddo hanno presentato le proprie dimissioni dalla carica perché stanchi di... fare i burattini. Su queste dimissioni già altra volta abbiamo scritto, quando cioè smentivamo categoricamente le asserzioni del nostro Sindaco, l'incomparabile Compagno, circa il ritiro delle dimissioni stesce da parte dei dimissionari. La nostra smentita non è stata confutata... perché rispondeva alla verità quindi è chiaro che le dimissioni non furono ritirate. Perché il Sindaco Compagno abbia creduto affermare simili cose non vorrà in pieno Consiglio Comunale noi non sappiamo né gli lo chiediamo... tanto non risponderebbe a questa richiesta come non ha risposto ad infinite altre: bisogna pur che sia coerente almeno a se stesso: non per niente è sempre... Compagno!

Vorremmo sapere invece se fu mandato il verbale, circa tali dimissioni, alla Prefettura. Fu mandato? E perché allora la Prefettura non ha indetto le elezioni dei nuovi consiglieri? O se ne ebbe l'incarico il Comune non le ha indette egli stesso? Non fu mandato il verbale?... Allora... Commissario Regio... Commissario Regio!... E' ora che finisce questa baraccola!
Il Testo Unico della legge Comunale e Provinciale all'art. 272 (T. U. 233, art. 1, comma 1, e articolo 2 legge 11-2-304 n. 35) dice:
Durante il Biennio si fa luogo ad elezioni suppletive nei seguenti casi:
I. Quando il Consiglio ecc.
II. Quando un mandamento od «una frazione di Comune» abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.
Le elezioni suppletive si fanno «entro tre mesi dalle verificate vacanze» purché il rinnovamento generale o il rinnovamento parziale del Consiglio non abbia da compiersi entro un termine minore dei sei mesi.
Questo dice la legge, la quale parla chiaro e avrebbe il diritto di essere rispettata ed ubbidita da tutti mentre poi si dà il caso d'un primo cittadino d'un Comune che per primo si sottrae ad essa e per primo la gabbia!
Ma veniamo a bomba. A Nespoleddo di oltre tre mesi due dei quattro consiglieri, e forse tre, hanno rassegnate le proprie dimissioni ed è il fatto che le elezioni non furono ancora indette. Perché? Perché?
Che ne dice la Prefettura?
Che ne pensa l'incomparabile Compagno?

«No sai tuie» mi par udire. Oh! che bella festa!

Faslan Schiavonesso
Note meteorologiche
Stazione di Orgnanno m. 84 sul mare. Acqua caduta nella terza decade di giugno, mm. 42,5. Giorni misti con pioggia n. 3; misti senza pioggia n. 7. Tot. acqua caduta nel mese mm. 125,60.

de Cividale
Per un servizio automobilistico Cormons-Tarcento.
E' da qualche tempo che viene coltivata l'idea di attivare un pubblico servizio giornaliero di automobili fra Cividale e Vignale del Judri.

A tale scopo ebbe luogo or non è molto una riunione fra i rappresen-

tanti dei Comuni interessati di Cividale, Cormo di Rosazzo, Ippis e Premariacco, i quali, ritenendo opportuno un prolungamento della linea fino a Cormons da una parte ed a Tarcento dall'altra, prima di decidere in proposito, stabilirono di indire una seconda adunanza alla quale dovessero partecipare, oltre i predetti rappresentanti, anche i signori Sindaci e Podestà di Attimis, Brazzano, Cormons, Faedis, Nimis, Sganacco, Tarcento e Torreano, ai quali soci venne mandato il relativo invito.
La seduta avrà luogo sabato 6 luglio alle 10 ant. presso il Municipio di Cividale.

Per la trasformazione del Distretto in Sottoprefettura
2 — Ieri sera ebbe luogo in Municipio l'annuncio ricevimento per la trasformazione del nostro distretto.
Era presente tra le altre autorità, anche l'on. Morpurgo che pronunciò brevi brillanti parole bene augurando all'avvenire di Cividale.

Parlarono pure il Pro-sindaco Marioni, il sottoprefetto cav. Manfredi, il cav. Nussi.
La banda degli Alpini suonava in piazza allegra marcia.

Cucina economica
Durante il mese di Giugno, dalla Cucina della C. R. funzionante da cucina economica, vennero confezionate e distribuite 5000 razioni di minestrina da un litro, delle quali 748 intorne, 494 a pagamento 3760 gratuite.

de Pordenone
Raid aviatorio Pordenone-Udine
2 — Mi consta da fonte sicura che i nostri bravi ufficiali aviatori stanno organizzando un interessante raid aviatorio Pordenone-Udine. Vi partecipano tre o quattro aeroplani. Fra giorni la difficile prova dovrebbe seguire.

La località delle scuole
Fu oggi ospite nostro il medico prov. dott. cav. Fratini per una visita ai terreni dove verranno innalzati i nuovi fabbricati scolastici.
Non conosciamo i risultati della visita stessa.

de Gemona
Turpitudini
Corre voce in paese di un turpe fatto avvenuto nei pressi di Osoppo. Si tratterebbe di violenza in danno di certa Zarzara Caterina di anni 21 domestica presso una famiglia di Osoppo, compiuta da certo Louzzo Sebastiano pure di Osoppo.

Il Lenuzzo nel compiere l'atto nefando sarebbe stato aiutato da certo De Simon Caterino, pure di Osoppo. Portatasi la benemerita ad Osoppo poté soltanto arretrare il secondo che a quanto pare non fece altro che il... moccolo a favore del suo compagno. Il Lenuzzo è irreperibile.

de Precenico
Uno sconosciuto
Non credo di dover passare sotto silenzio uno sconosciuto che sopportò l'anno scorso per parecchi mesi, pare voglia incominciare anche quest'anno. In una casa, anzi in un cortile del paese, circondato da numerose case di povera gente, che dalla mattina alla sera è costretta a lavorare sotto il sole estivo, un'orchestrina si diverte a disturbare il sonno meritato e necessario di quei lavoratori, continuando a strimpellare fino alle undici e talvolta fino alla mezzanotte.

Il loro suono poi attira alcuni sfaccendati i quali con i loro schiamazzi aggiungono noia a noia.
La autorità non potrebbero, anzi non dovrebbero provvedere?

de Godrolo
Società operaia di M. S.
2. — L'altra sera il Consiglio della Società ha approvato la relazione morale economica di questa scuola serale di disegno dell'anno scolastico 1911-12. Nella stessa seduta è stato pure concesso un sussidio straordinario al socio Carlo De Paulis.

Tiro a Segno
Il Consiglio direttivo della locale Società di Tiro a Segno ha nominato i seguenti signori a delegati distrettuali: Edoardo Nava per Codroipo, Adolfo De Natali per Seduggiano, Guglielmo Cosmo per Rivolto, D'Angela Pietro per Camino, Francesco Tozzetti per Talmassons, Silvio Piacentini per Varmo.

de Sacile
Neo-dottore
2. — Oggi all'Università di Padova venne dichiarato dottore in giurisprudenza il simpatico e giovane amico Generio Cosmo di Polcenigo. Congratulazioni.

de S. Daniels
Fulmine omicida
2. — Ieri notte verso le undici, si scatenò un violento temporale con forti e aspre scariche elettriche.
Un fulmine cadde sulla casa di certo Giuseppe Taboga di S. Tomaso, in Comune di Malano; ed entrato nella stanza da letto uccise istantaneamente il Taboga stesso che si era coricato con la moglie, lasciando questa inlesa.

L'ucciso aveva 37 anni ed era molto stimato in paese.

Al "Forumjullii",
Nell'ultimo numero del *Forumjullii* cittadineso comparve un articolo che chiede due righe di risposta.
Da anni i frazionisti di Cividale si lagnano inutilmente della enorme incuria dell'amministrazione comunale a loro riguardo. Scuole, strade, acque, tutto è trascurato nelle povere frazioni che pagano come gli altri contribuenti del capoluogo dove — lo vediamo di frequente — si spende con una certa larghezza e signorilità in festeggiamenti, arricchimenti e... progetti.
Nessuno contesta a Cividale il diritto di sostenere decorosamente la condizione di importante Capoluogo. Ma i frazionisti si limitavano a domandare con la voce inascoltata di tre o quattro loro rappresentanti nel Consiglio cittadino, un po' di giustizia distributiva nel soddisfacimento dei bisogni più elementari.

Tornati inutili tali reclami, decisero di valersi del rimedio consentito dalla legge; di ricorrere cioè per ottenere il riparto dei consiglieri comunali.

La Giunta Provinciale amministrativa, investita della cosa, ordinò un'istruttoria ed un sopralluogo di alcuni suoi membri, i quali, esaminate le condizioni di fatto e di diritto dei ricorrenti resero una motivata relazione. Incaricato di sostenere le ragioni di questi ultimi fu l'avv. on. Girardini.

Di ciò si è scandlezzato qualche amico di Cividale e si è specialmente scandlezzato il *Forumjullii* di sabato. Secondo il quale non si tratta di altro che di una manovra dei preti per rovinare sempre più Cividale!

E Girardini, deputato democratico, si fa patrocinatore di tanta jattura!
Ora noi richiamiamo l'egregio confratello di Cividale a poche considerazioni. Cividale è in mano dei preti da molto tempo e non accenna a liberarsene. Certo non se ne libererà coi voti dei contadini delle frazioni, i quali potranno invece, in un'unica lista di consiglieri, sopraffare, come avviene dappertutto, i voti cittadini. Dunque non c'è niente da peggiorare.

Piuttosto, col riparto la città di Cividale, con uno sforzo di volontà e di concordia (e ce n'è tanto poca dell'una e dell'altra!), potrà, entro lo sue mura, salvare i rappresentanti che le venissero nel riparto stesso assegnati.

Consideri ancora il *Forumjullii*: se l'attuale amministrazione — com'egli afferma — è clericale (e lo è tanto che aveva per sindaco l'avv. Giuseppe Brosadola) come va che essa lasci inesauditi i voti economici ed amministrativi dei frazionisti tanto che questi inasorgono per essere trattati un po' meglio? Dunque il ricorso non dovrebbe far molto piacere ai signori dell'amministrazione clericale. Ma... ma il difetto non nel maneggio, nella apatia e nella discordia e forse in qualche altra situazione che vuol conservarsi indisturbata a palazzo.

Le frazioni vogliono mettere un po' il naso nell'amministrazione senza guardare al suo colore politico e ciò nell'interesse delle loro scuole, delle loro strade, dei loro diritti; si scegliono un avvocato e questo è l'on. Girardini come poteva essere un altro; all'on. Girardini — come a noi consta positivamente — la pratica viene affidata da persone insospettite ed insospettabili di clericalismo.

Tuttavia... c'è la fame di Voltaire invece — (tanto poco la domanda dei frazionisti dipende da ragioni clericali) nessuno dei liberali si mosse a sostenere nella sede opportuna la causa del Capoluogo, né ad illuminare l'avv. Girardini.

Se si fosse trattato realmente di una causa clericale come quella, per esempio, degli Stimmatini di Gemona, o di don Cernotta contro i quali era appunto l'on. Girardini, non possiamo dubitare che qualcuno si sarebbe fatto avanti; e non si sarebbe aspettato, dopo due ordinanze preparatorie della G. P. A. e dopo ripetuti pubblici dibattiti, di venir ora a sbraitare sui giornali ed a riversare sugli altri la colpa di quello che accade.

La chiusura del viale Duodo
In seguito ai lavori stradali in corso, relativi alla costruzione del collettore occidentale delle chiaviche, il viale Gio. Duodo (circonvallazione esterna Foscolle Grazzano) resta chiuso transitoriamente al passaggio dei veicoli.

I carichi di generi soggetti a dazio di consumo non destinati al Comune chiuso, dovranno quindi di regola esser convogliati sulle strade esterne alla cinta daziaria.

L'Amministrazione daziaria (via Carceri N. 3) a seconda delle possibilità del servizio, nei limiti e con le norme da convenirsi, potrà accordare il transito provvisorio per la via Ant. Marangoni (circonvallazione interna Foscolle Grazzano).

Concerto al Nazionale
Questa sera alle ore 20.30 seguirà all'«Albergo Nazionale», uno scelto concerto orchestrale.

La reclame è l'anima del commercio.

Perché non crediamo al patriottismo dei clericali?
Dal «Berico» di Vicenza:
«Dobbiamo ripudiare l'equivoco di un partito cattolico acquiescente praticamente ai fatti compiuti in danno della Chiesa e dell'augusto suo Capo.»
Dall'«Unione» di Milano 29 giugno:
«Oggi è la festa di Roma, della Chiesa dell'idea papale; è quindi la nostra fede per eccellenza, il giorno del nostro giubilo, l'esaltazione della mente e nel cuore di ciò che forma il patriottismo che si fa orgoglioso: la nostra fede di combattenti.
O religione di Cristo, o grande idea papale come sei bella!»
E' sufficientemente chiaro?
L'idea papale, la non acquiescenza ai fatti compiuti non hanno un significato netto preciso indiscutibile avanti il quale è vana qualsiasi restrizione mentale?

Quale poi sia la volontà di chi dirige il movimento clericale, ed al quale prima o dopo ogni cattolico s'inclina è dimostrato dalla seguente notizia che togliamo da un grande giornale clericale:
L'Eminentissimo Cardinale De Lai, segretario della S. C. Concistoriale, ha diramato una circolare ai Vescovi italiani invitandoli ed esortandoli a far conoscere alla Congregazione tutti quei giornali cattolici che osteggiano o anche non seguono strettamente le direttive pontificie.

Questa stampa, dice la circolare, è ancora più pericolosa per le anime che quella dei fogli liberali e anche anticlericali.
Che cosa ne dicono i patriotti scrittori del «Corriere del Friuli»?

I proprietari di Forno
Ci si comunica:
La commissione proprietari di Forno, avendo completamente esaurito nei limiti del possibile, il mandato conferitole, cessa con oggi, di funzionare.

Per il disbrigo della pendente in corso, per quelle pratiche che riflettono il Sindaco Panifici Commerciali del Comune di Udine, e per il Collegio Arbitrale Panetieri, la S. V. potrà rivolgersi al sig. Colle, sala Commercio, che sarà per tale bisogna a disposizione della S. V. ogni sabato, non festivo, dalle ore 10 alle 20.

Gli agenti di cartoleria
Ricaviamo e pubblichiamo:
L'accordo fra gli agenti e i proprietari di negozio in cartoleria e libreria per la chiusura dei negozi, durante i tre mesi di vacanze scolastiche, alle 7 anziché alle 7.30 pom. quasi raggiunto è fallito causa la mancata adesione della ditta Gambierasi.

Gli agenti mentre ringraziano i proprietari per la loro adesione, non possono non biasimare il contegno della ditta Gambierasi, il capo della quale, che un tempo fu agente, dovrebbe conoscere meglio degli altri i bisogni dei suoi ex colleghi.

L'Unione Agenti in Cartoleria.

a tutti quei proprietari i cui tori di razza montana vengano a consegnare all'atto della visita per l'approvazione una classifica non inferiore agli otto decimi.

Onoranze funebri
A favore della Colonia Alpina: in morte di Dr. Vito nob. Tullio, famiglia co. Sebastiano di Montegnacco L. 5; a favore della Società Pro Infanzia Cosco Chiaruttini per onorare la memoria del nonno dott. Vito nob. Tullio L. 50; in morte di Gemenesi Giulitta, Regina Sabbadini L. 10; all'ospizio Cronici di Udine, in morte di Antonietta Stabile: Riccardo ed Angelina Marangoni L. 2, Comino Sante L. 2; in morte di Anna Spangaro Someda, Silvio Rubbazzar L. 20.

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Milano.
Passe di Udine.
Adriatico e Gazzetta di Venezia.
rivolgere alla Ditta

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura Piazzetta Valentini
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Invettiva del fresco
Stamattina la domestica Cappellari Adalgisa d'anni 28 abitante in viale Palmanova, voleva transitare per quel passaggio a livello fuori porta Aquileia che è oltre che un grave inceppo alla viabilità, un continuo pericolo per l'incolumità dei cittadini.

La donna che aveva in braccio un figlioletto dei suoi padroni, seguendo delle altre persone mentre rapidamente tentava di oltrepassare il binario, venne raggiunta da una macchina in marcia, investita e gettata a terra.

La macchina che procedeva a piccolissima velocità fu immediatamente arrestata ed i presenti accorsero in aiuto della disgraziata.

Fortunatamente essa non si produsse che una lesione al piede di non molta gravità, e qualche escoriazione alla testa il bimbo rimase illeso.

La Cappellari venne portata all'ospedale dove fu medicata; guarirà in 20 giorni.

E' morto
Ieri sera cessava di vivere quel disgraziato Guglielmo Bianchini, il quale come narriamo, si sparò l'altro ieri un colpo di rivoltella alla testa.

Le bottiglie dell'oste
Questa notte tre individui pensarono bene di far baldoria a spese dell'oste Italo Cuttini d'anni 60 che conduce l'osteria alla Passerella in via Gine 104.

E a tarda ora, quando nessuno più transitava per quella località, ruppero le imposte d'una finestra e si calarono nella cantina.

Prima d'ognialtro si vollero levar la sete, e bevvero tranquillamente alcune bottiglie di birra e di vino, rificillandosi anche con delle uova e con qualche altro commestibile, quindi entrarono nell'esercizio e dal cassetto del banco, rubarono una decina di lire; ed alla fine quando ebbero ben bene costato da per tutto, uscirono tranquillamente donde erano entrati portando seco anche una cassa di bottiglie di birra.

Ma il vino li tradì, che ubriacati si fecero notare sul viale Venezia, tanto che l'autorità di P. S., appena avuta notizia del furto, seppe su chi metter le mani, e non è improbabile all'ora in cui scriviamo essi siano già stati arrestati.

Lino Baschiera si uccide applicandosi nel granale
Ci giunge da Tavagnacco una ben triste notizia: Lino Baschiera, si è ucciso ieri applicandosi ad una trave in casa sua.

Il Baschiera era persona notissima ad Udine e nel suo paese, dove aveva saputo conquistarsi la stima e la benevolenza generale. Nel periodo dal 1900 al 1904, assunse una spiccata posizione politica e fu a capo di tutte le lotte che i democratici condussero nel suo comune.

In seguito s'era allontanato dalla politica e s'era dato a vita più ritirata e più confacente alla sua salute che s'era venuta parecchio turbando, tanto che egli dovette esser anche internato in un sanatorio.

L'altro ieri non fu visto durante tutto il giorno a casa: pur tuttavia i suoi non si dettero troppo pensiero di questa sua assenza, pensando che fosse in campagna. Invece verso sera una figlia del disgraziato, salita in granala, fece una tragica scoperta: suo padre pendeva già cadavere da una trave.

Ritorniamo a descrivere la scena pietosa che ne seguì: i famigliari tutti accorsi alle grida della piccola parevano impazziti dal dolore.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono i carabinieri: oggi seguiranno i funerali.
Alla famiglia colpita da tanta sciagura le nostre condoglianze,

BIANCHERIA
per corredi
da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI e COLLEGI
RECCARDINI E PICCINI
UDINE
Tel. 3.77

L'attività delle Casse di Risparmio postali
Ci comunica il seguente prospetto che dimostra il movimento delle Casse di Risparmio postali a tutto mese di maggio 1912:
Credito dei depositanti al 31 dicembre 1911 Lire 1.889.964.239,27. Depositi dell'anno in corso, L. 382.929.502,99 Lire 2.272.893.742,26. Rimborsi id. 378.213.000,94. Ricicchezza a credito lire 1.894.680.643,32.
Per l'approvazione preventiva dei tori
Il comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori ha stabilito che la revisione generale dei tori adibiti alla mostra pubblica nella provincia di Udine avrà principio col 1° ottobre per il distretto di Gemona; col 1° novembre per la Carnia, il Canal del Ferro e il Canale del Cellina; col 1° agosto per tutto il resto della provincia.
Le domande di visita in carta bollata da L. 0,60 dovranno essere fatte pervenire al Comitato Centrale prima dell'epoca stabilita per l'inizio della revisione generale, accompagnate dalla tassa di L. 7 per ogni toro pel quale si richiede l'approvazione.
Andranno esenti da tale obbligo quei tori i quali siano stati visitati durante il bimestre che precede l'inizio della revisione generale delle singole zone.
A favore della tenuta di buoni riproduttori viene stabilito di rimborsare l'importo della tassa di approvazione

Monaca Giudiziarla

Importante sentenza materia di simulazione

La sentenza... materia di simulazione... il palazzo di Gemona...

chiarata la nullità dei contratti di vendita... Corte d'Appello di Venezia...

Note e Notizie

Terribile ciclone nel nord America

50 morti e 200 feriti... Ottawa 2 - Ieri sera alle cinque un ciclone...

Waiman e sette compagni precipitano da mille metri

New York 2. - Il pallone transatlantico Akron...

Convegno di agricoltori veneti a Oderzo

Roma 2. - La Società degli Agricoltori italiani ha indetto un convegno...

Perché sia noto all'Estero il progresso del paese

Roma, 1. L'on. ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano...

La morte di un collega

Bologna, 2. - Questa mattina alle ore 11 è morto nella sua abitazione...

Un energico passo della Bulgaria

Parigi, 2. - L'«ECHO de Paris» ha da Vienna: il Presidente del Consiglio...

La spada d'onore al generale Reissol

Pontremoli, 2. - In questa città si è costituito un comitato di cui fanno parte i rappresentanti di varie associazioni...

Camera di Comm. di Udine

Table with financial data: Rendita 8 1/2 0/0 netto, Rendita 5 1/2 0/0 netto, Rendita 4 0/0, Rendita 3 0/0, Rendita 2 0/0.

L'inchiesta continua a S. Donà di Piave

Quanto più si procede nell'inchiesta sulla Pillola Foster per i Reni, tanto più si nota dell'entusiasmo presso coloro che le hanno sperimentate...

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Bagni e Villeggiature

Stabilimento Bagni "Margherita" in Sottovetrina di Chioggia. Spingia speciale per bambini. Capanno a prezzi modici - Restaurant - Torazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc.

ALBERGO GENTA

Venezia - Campi S. Stefano - Venezia (approdo Travamy Accademia) Splendido vasto locale con giardino. Stanze da L. 1,50 in più. Prezzi impraticabili dalla concorrenza.

RICCIONE BAGNI

PENSIONE RICCIONE a pochi passi dal mare. Completamente rimodernata. Trattamento signorile. Massimo Comfort moderno. Visto e alloggio L. 6 per persona.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie.

DOMANI GIOVEDÌ 4 LUGLIO

estrazione dei numeri della Tombola Nazionale con premi per Lire 350.000. Cinq-quina L. 15.000; Prima Tombola L. 75.000; ed altri premi di L. 20.000.

Le ultime cartelle sono in vendita presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. Affrettarsi per non rimanere sprovvisti. Prezzo della cartella Lire UNA.

Non adoperate più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA DI SALUTE PER SIGNORE

Lido d'Albaro - GENOVA. Villa isolata posta su amena collina in vista del mare. Cura delle malattie utero-ovariche; cura dell'isterismo e delle molteplici nevrosi e psicopatie femminili d'origine ginecologica.

Bagni e Villeggiature

Stabilimento Bagni "Margherita" in Sottovetrina di Chioggia. Spingia speciale per bambini. Capanno a prezzi modici - Restaurant - Torazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc.

ALBERGO GENTA

Venezia - Campi S. Stefano - Venezia (approdo Travamy Accademia) Splendido vasto locale con giardino. Stanze da L. 1,50 in più. Prezzi impraticabili dalla concorrenza.

RICCIONE BAGNI

PENSIONE RICCIONE a pochi passi dal mare. Completamente rimodernata. Trattamento signorile. Massimo Comfort moderno. Visto e alloggio L. 6 per persona.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie.

PRESTO O TARDI ogni ammalato di BLENORRAGIA (scolo), goccetta, perdite deve convincersi che per guarire deve usare le INIEZIONI MORELLI E LE Perle di Sandolo Salolo Morelli SPECIALITÀ PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO. Presso la Premiata Farmacia O. MORELLI, Campo S. Bartolomeo, Venezia e nelle principali Farmacie. UDINE: F. Comelli, Comessatti, Manganotti, G. B. Solero, Zuliani.

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA. F. BISLERI & C. MILANO. Le Pillole FATTORI di CASCARA SAGRADA sono senza rivali per guarire radicalmente la STITICHEZZA. In vendita in tutte le farmacie del mondo a dai chimici G. FATTORI & C. via Monteforte, 16, MILANO.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. 1° inorocito cellulare bianco-giallo giapponese. 1° inorocito cellulare bianco-giallo sterico Chinese. Bigiallo - Oro cellulare sterico Foligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

"DAF" Specialità Distilleria Agricola Friulana Caneiani e Cremese, Udine; Liqueori. Sciropi, Vermont.

F.lli CLAIN e C. - Udine MANIFATTURE Unico negozio completissimo assortito in articoli da BAGNO Accappatoi - Lenzuola - Costumi - Berratti - Scarpe - Tappeti - Salviette in spugna bianche e colorate.

Fratelli BISSATTINI e Comp. IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Caldaia "Ideal", con fiamma invertita Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro. PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS UDINE - Via Aquileja, 45-47. Telef. 2,57



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RIBARRIMTO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORMANDO I PRINCIPI NECESSARI AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rabbide - Emorragie - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. Il suo unico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattia acuta o infettiva.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **GNORATO BATTISTA** - Farmacista Inglese del Cervò - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPIS - OLIGOTERPINA - IPNOTINA, al spedisco, gratis, dietro cartolina da visita. Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere più serio lodarsi in pubblico con le espressioni del guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente producono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio delle miscele, che sostituissero l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si ripete il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

AGENZIA con stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonia
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigete la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCINOPPI CONSERVE** | **VINS VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. KOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del DORN L. GANDOLFI e C. - NEWYORK



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto in POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aggiunta di spese per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

SPECIALITÀ DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei capelli e barba.

il Pilogen Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al petrolio naturale delle Miracolese Miniere di Salsomaggiore, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque Salso-Jodo-Bromiche di Salsomaggiore.

il Pilogen alla sua speciale preparazione, petrolio e pellicceria razzionalmente uniti, deve la superiorità e sicura efficacia superando così tutti gli altri preparati similissimi messi in commercio, e tutte le imitazioni non riuscite.

il Pilogen E' per questo che gode di fama mondiale essendo usato da Case Imperiali e reali d'Europa ed esportato nell'America del Nord e del Sud.

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. 1,75 flacone piccolo, 2,75 medio, 4,50 grande, 6,00 bottiglia di mezzo litro, 12,00 da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore PIGNACCA a SALSOMAGGIORE (Italia).

LIEBIG



Siete nel vostro pieno diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite. L'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza sono garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un'altra garanzia.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGELER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cura termali

(Acqua salso - Bromo - iodica a 16° Beauamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari. I Medici le consigliano:

- 1.° - Alle persone deboli, ai bambini gracili per intalimento;
- 2.° - Ai convalescenti di forme infettive;
- 3.° - Agi esauriti per lungo e sofferto lavoro;
- 4.° - A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovatisi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza vorrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente all'Estero.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.



NON PIU'

MIOPRESBITI
E VISTE DEBOLI

«OIDEU», Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo gratis. Scrivere V. LAGANA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.